

PRIMIERO

Il 16 giugno la conferenza dei servizi. Zortea fiducioso anche sugli aspetti economici

S.Martino-Rolle collegamento ultimo atto

MANUELA CREPAZ

PRIMIERO - Il 16 giugno è prevista in collegamento video dalla sede della Comunità di valle la conferenza dei servizi decisiva per il là definitivo al progetto di collegamento funiviario San Martino-Rolle (nella foto il rendering del progetto stazione intermedia ski center a Prà delle Nasse).

Una ventina gli attori, tra enti provinciali, locali e associazioni ambientaliste.

Ne abbiamo parlato con l'assessore **Giacobbe Zortea**, che segue l'iter per il comune di Primiero San Martino, chiedendogli pure a che punto è il progetto di riordino automobilistico della strada statale 50 del Grappa e Passo Rolle, che prevede di passare lungo la Busabella per evitare il rischio valanghivo, con un forte impatto sulla biodiversità del sito.

Sarà un sì definitivo al progetto funiviario?

«In questi anni la Giunta provinciale si è sempre espressa favorevolmente al progetto, anche quando gli attuali membri erano in minoranza, penso al governatore Maurizio Fugatti e all'assessore Roberto Failoni, soprattutto. Perciò politicamente non ci sono problemi ostativi. A livello progettuale, si è data risposta ad ogni integrazione e modifica richiesta ancor prima del lockdown causa Covid-19, soprattutto sciogliendo i nodi ambientali sulla pista di rientro. Abbiamo insistito non solo come territorio ma anche come Trentino Sviluppo (committente del progetto, ndr) per andare nel minor tempo possibile in conferenza dei servizi per avere quanto meno un nulla osta per l'autorizzazione, perché poi, ottenuto questo, va fatta una gara d'appalto per la realizzazione e futura

gestione dell'opera. Ad oggi siamo in linea perché lo aveva proprio detto l'assessore Failoni, l'intenzione era quella di arrivare a dicembre 2022 con l'apertura del collegamento quindi riuscire in questa estate-autunno andare a definire la gara d'appalto ed assegnarla per poi iniziare i lavori nella primavera prossima quindi quella del 2021 e terminare a dicembre 2022». **Il costo stimato è di 30 milioni di euro da parte provinciale. Avete garanzie che saranno reperite le risorse?**

«È indubbio che ci sono dei problemi rispetto alle risorse, dovuti anche alle maggiori spese per fronteggiare la crisi Covid e i rapporti con Roma. C'è da dire che ho sentito più volte il presidente Fugatti e comunque il governo provinciale parlare della possibilità di destinare delle risorse ai vari territori proprio per il rilancio dell'economia dei territori trentini. È evidente che Primiero è anni che aspetta questo intervento che è un motore vitale di rilancio dell'economia della valle». **Il progetto della strada lungo la Busabella (6 milioni di euro) se venisse rivisto dopo le vostre osservazioni potrebbe essere stralciato, con benefici economici ed ambientali.**

«Il processo sta andando avanti, è in definizione l'appalto di realizzazione dell'opera. Strada e collegamento funiviario hanno due procedimenti diversi. Ma abbiamo proposto una modifica del progetto comprendendo la rivisitazione della stazione completamente interrata a Malga Fosse che ci obbliga a realizzare una piccola bretella. Se rimanesse definitiva, anche il pericolo valanghe si potrebbe risolvere sistemando il tratto che dalla Malga Fosse va verso il passo Rolle in maniera diversa senza dover spostare la viabilità lungo la Busabella, stralciando il progetto. Il risparmio



sarebbe eclatante: l'ultimo tratto della strada attuale potrebbe prevedere un sistema di gestione attivo del pericolo valanghe tipo Gasex o altro, impegnando un terzo dei 6 milioni di euro. Ne resterebbero quattro da destinare al collegamento, perché a quel punto l'impianto funiviario si porrebbe come viabilità alternativa in caso di chiusura del

la strada per il tempo necessario alla bonifica. Anche perché, ricordiamo, il progetto della Busabella non mette in sicurezza tutto il tratto stradale da San Martino a Rolle: il tratto sotto valanga al ponte delle Fosse rimane problematico. Ma in caso di chiusura, il Rolle, grazie al collegamento, non rimarrebbe mai isolato.